

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – DIVERSIAMOCI 2008”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A –Assistenza - 06-disabili – 12 – disagio adulto

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PREMESSA

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile ... - 2008” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare

riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.

Pontinia ed il suo distretto socio sanitario

Il contesto territoriale del progetto è costituito dalla Città di Pontinia, una delle città nuove dell’agro pontino bonificato negli anni del regime fascista, che sorge nel ove fino a 70 anni fa regnavano la palude e la malaria.

La popolazione censita al 31 dicembre 2006 è di 13693 abitanti. (Fonte Istat 2006).

Pontinia è parte del Distretto socio sanitario di Latina, che comprende oltre al comune capoluogo di provincia – che è la seconda città della regione e unico comune oltre Roma ad avere più di 100.000 abitanti – 4 comuni i cui territori si estendono in parte nella pianura pontina (compresa Pontinia) e in parte sulla fascia collinare dei Monti Lepini.

Il Piano di Zona socio sanitario del 2004 riporta i dati della popolazione di tutti questi comuni divisi per fasce di età. Riportiamo questi dati.

<i>Distretto</i>	<i>popolazione</i>	<i>0-14</i>	<i>15-64</i>	<i>Oltre 65</i>
Latina	111588	17914	85440	18569
Sabaudia	16815	469	12183	2177
Pontinia	13268	1989	9249	1864
Sermoneta	7188	1054	4983	969
Norma	3923	532	2569	717
<i>Tot</i>	<i>152782</i>	<i>23958</i>	<i>114424</i>	<i>24296</i>

Risultano carenti i collegamenti tra il comune di Pontina e Sabaudia, e tra questi ultimi e la rete ferroviaria.

Gran parte del distretto è dedito all’agricoltura, edilizia e terziario. La situazione economica del distretto rispecchia il dato provinciale di una stasi dell’economia locale. Alcuni insediamenti industriali storici sono stati dimessi e vi sono difficoltà nel settore agricolo e zootecnico. Sono in crescita agricoltura biologica e agriturismo. Il terziario ha assorbito parte dei disoccupati, con contratti di lavoro flessibili. Il reddito è al di sotto della media regionale. Anche i crediti in sofferenza sono un indicatore del disagio

Gli insediamenti industriali ancora in funzione non riescono più a sopperire alla richiesta di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Gli iscritti ai due centri per l’impiego della provincia di Latina sono pari al 16,19% della popolazione residente. E’ proprio Pontinia a presentare la situazione più critica riguardo al mondo del lavoro, dato che si tratta della città che possiede il maggior numero di iscritti al collocamento: 16,06%.

Vi sono ripercussioni significative di questo quadro problematico sulla vita delle famiglie, soprattutto quelle monoreddito, con figli minori ed occupazioni precarie.

Una costante del Distretto negli ultimi 10 anni dal punto di vista demografico è stata

la continua crescita della popolazione residente.

La questione della disabilità a Pontinia

Passando al contesto settoriale specifico del progetto – quello dell’assistenza ai disabili – è utile citare i dati del Comune di Pontinia sulle prestazioni socio assistenziali dedicate a questa fascia di utenza. Sul territorio sono 4 gli utenti disabili che usufruiscono dell’assistenza domiciliare; 15 sono invece gli utenti usufruiscono del servizio di trasporto ed integrazione scolastica; 6 utenti usufruiscono di servizi di attività socio ricreative e formative.

Si tratta di numeri molto limitati e che evidenziano la carenza di interventi nel settore della disabilità. Lo stesso Piano di Zona del 2004 riconosce tale carenza e fissa tra gli obiettivi strategici quello di “promuovere una politica di uguaglianza dei disabili nel rispetto della diversità”.

Sempre dall’analisi effettuata nel Piano dei bisogni delle persone disabili che affluiscono ai servizi, emergono i seguenti elementi:

- La necessità di strutture residenziali per l’accoglienza di disabili gravi privi di sostegno familiare;
- La necessità di un maggior coordinamento degli interventi per l’integrazione scolastica (base e specialistica);
- La necessità di maggiore supporto alla famiglia nella gestione quotidiana delle attività socio-educative dei familiari disabili;
- La necessità di maggiori interventi socio-sanitari integrati nei confronti dei disabili over 18;
- La necessità di attivare progetti di apprendimento mirato già fin dalla scuola dell’obbligo che rispondano all’esigenza di un obiettivo funzionale al disabile stesso per il raggiungimento dell’autonomia;
- L’attivazione di risposte al “dopo di noi”.

Passando ai servizi previsti dal Piano, sono due gli interventi in atto nel Distretto che hanno come target specifico le persone disabili. Un ulteriore servizio – l’assistenza domiciliare – è rivolto sia ai disabili che a altre fasce di utenza. Il segretariato sociale è infine un servizio universalistico e che come tale si rivolge anche ai disabili.

Da notare che in tutti questi casi si trattava di interventi già in essere quando è stato redatto il Piano, e non si registrano quindi interventi innovativi e/o sperimentali.

N	Titolo	Area	Progetto nuovo/continuativo	Ente Gestore	Finanziamento
1	Centri diurni per disabili	Disabili	continuativo	cooperative	€199.999,00
2	Interventi di aiuto domiciliare per disabili	Disabili	continuativo	Cooperative ed autogestione	€126.500,00
3	Assistenza domiciliare integrata	Disabili, anziani e minori	continuativo	Cooperative	€210.975,00
4	Potenziamento serv. Soc. professionale	tutte	continuativo	Comune, imprese, 3° settore	€190.375,00

	e segretariato sociale				
--	---------------------------	--	--	--	--

Da sottolineare che sulla situazione dei disabili adulti nella città di Pontinia non esistono dati più aggiornati e più specifici, né esistono banche dati aggiornate sulla rete delle risorse pubbliche, private del terzo settore dedicate alla disabilità.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- Migliorare la qualità della vita delle persone disabili presenti sul Comune di Pontinia;
- Promuovere nella popolazione, in particolare nella popolazione giovane e nelle ragazze e ragazzi in servizio civile, una sensibilità verso i temi della disabilità e della solidarietà.

Obiettivi specifici del progetto sono invece:

- Promuovere sul territorio la conoscenza e la sensibilità sulla condizione dei disabili;
- Aumentare il livello di autonomia delle persone disabili e favorire una loro integrazione nel contesto sociale di Pontinia;
- Diffondere la pratica dello sport tra le persone diversamente abili;
- Promuovere attività socializzanti innovative che vedano coinvolti i disabili, come laboratori e attività ricreative;
- Creare una banca dati contenente dati ed informazioni sulla disabilità e sui servizi per disabili nel territorio di Pontinia;
- Favorire il dialogo intergenerazionale, fra i giovani e gli enti attivi nel settore sociale, al fine di sviluppare una solidarietà attiva;
- Permettere ai ragazzi del Servizio Civile di realizzare una esperienza dall'alto valore educativo, acquisendo capacità e conoscenze che potranno permettere loro di vivere in modo consapevole il territorio e di conoscerne le specificità ed al contempo di svolgere un ruolo attivo di sensibilizzazione sui temi della disabilità.
- Impegnare direttamente le persone disabili nel progetto, offrendo loro la possibilità di accrescere la propria autostima e la coscienza delle proprie capacità;
- Richiamare le istituzioni locali e nazionali alla necessità di investire su politiche in grado di favorire l'autonomia dei disabili.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Analizziamo sinteticamente quelli che sono gli elementi principali del progetto:
Promotori. Il progetto è promosso dal CESV e dall'associazione di Volontariato "La Rete" di Pontinia (LT).

Dimensione territoriale. Le attività saranno sviluppate in tutto il territorio del Comune di Pontinia (LT).

Attività: Il progetto prevede una serie di attività diverse sia nel campo dell'assistenza diretta ai disabili che della sensibilizzazione del pubblico e dei giovani sul tema della disabilità, dove il personale dell'Azienda Unità sanitaria Locale – Latina collaborerà anche per l'orientamento dei soggetti disabili verso le attività del progetto.

Le attività del progetto comprendono dunque:

- ⇒ Realizzazione di attività sportive e laboratori diretti ai disabili;
- ⇒ Attività di convegnistica sui temi legati alla disabilità;
- ⇒ Realizzazione di una banca dati dei servizi territoriali per disabili
- ⇒ Interventi di sensibilizzazione su volontariato e SCN diretti ai giovani; pubblici

Destinatari. destinatari principali saranno di tre tipi:

a) i *giovani del servizio civile* che avranno l'opportunità di realizzare un percorso di accrescimento delle proprie competenze e della propria sensibilità sul tema dei diritti delle persone disabili;

b) la *cittadinanza*, nei confronti della quale sarà svolto un lavoro di sensibilizzazione e informazione rispetto al tema dei diritti delle persone disabili.

c) le *persone disabili* del Comune di Pontina, i cui diritti saranno maggiormente tutelati come effetto del progetto;

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Di seguito elenchiamo i piani di attuazione previsti dal progetto, precisandone anche la scansione temporale attraverso un apposito cronogramma.

Elenco dei piani di attuazione

Piano di attuazione 0	Formazione specifica e generale dei giovani del SCN
Piano di attuazione 1	Convegni di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sui temi della disabilità nell'età adulta
Piano di attuazione 2	Monitoraggio e campagna di sensibilizzazione sulle barriere architettoniche nella città di Pontinia
Piano di attuazione 3	Promuovere e praticare l'attività sportiva per diversamente abili
Piano di attuazione 4	Organizzazione di attività ricreative e laboratori per adulti diversamente abili
Piano di attuazione 5	Creazione di una banca dati sulla disabilità in età adulta nel territorio di Pontinia
Piano di attuazione 6	Partecipazione ad eventi e manifestazioni per la promozione del SCN e del volontariato tra i giovani nel settore della disabilità

Fasi	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
0. Formazione dei giovani del SCN	■			■			■			■		
1. Convegni di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sui temi della disabilità	■	■	■	■	■	■						
2. Monitoraggio e campagna di sensibilizzazione sulle barriere architettoniche	■	■	■	■	■	■						
3. Promuovere e praticare l'attività sportiva							■	■	■	■	■	■
4. Organizzazione di attività ricreative e laboratori							■	■	■	■	■	■
5. Creazione di una banca dati	■	■	■	■	■	■						
6. Partecipazione ad eventi e manifestazioni per la promozione del SCN e del volontariato tra i giovani		■		■		■		■		■		■

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L' approccio **“Learning by doing”** prevede un' inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all' accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel “vincolo produttivo”, della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del “lavoro di gruppo cooperativistico”;
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e “sicuri” e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l’approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell’ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell’organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un’agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l’interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un’idea di governance ben precisa.

8.2 *Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.*

Riguardo alla formazione generale e specifica dei giovani del servizio civile rimandiamo alle sezioni apposite del formulario per particolari. Per i restanti piani di attuazione specificheremo di seguito: descrizione generale e attività programmate.

Piano di attuazione 1: Campagna di informazione dei cittadini sui temi della disabilità nell’età adulta.

<i>descrizione</i>	Per sensibilizzare e informare i cittadini sulle questioni legate ai diritti dei disabili ed al rischio di isolamento ed emarginazione delle persone che vivono questa condizione verranno realizzati due convegni sul tema della disabilità e
--------------------	--

	verranno realizzati materiali informativi da distribuire ai partecipanti di volontariato volte alla sensibilizzazione della cittadinanza
<i>attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ individuare due giornate dell'anno in cui organizzare i convegni; ⇒ individuare i relatori e contattarli per avere la loro disponibilità; ⇒ individuare lo spazio in cui tenere i convegni ed allestirlo; ⇒ predisposizione delle locandine e del materiale informativo da distribuire ai partecipanti; ⇒ preparazione della logistica dei convegni ⇒ segreteria organizzativa e coinvolgimento di relatori e partecipanti

Piano di attuazione 2: Monitoraggio e campagna di sensibilizzazione sulle barriere architettoniche nella città di Pontinia

<i>descrizione</i>	Si procederà ad una mappatura dettagliata delle barriere architettoniche esistenti nella città di Pontinia e si realizzerà una azione di informazione della cittadinanza riguardo a tali barriere e alla grave violazione dei diritti dei disabili che queste comportano.
<i>attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ predisposizione di una scheda di rilevazione su cui descrivere le barriere architettoniche presenti; ⇒ mappatura di tutto il territorio della città e degli accessi a strade, luoghi pubblici, luoghi commerciali, al fine di rilevare la presenza di barriere architettoniche. ⇒ fotografare le situazioni più particolari e significative; ⇒ elaborare i risultati della rilevazione e organizzare questi risultati su una cartina della città che riporti le barriere ma ipotizzi anche dei possibili percorsi a cui i disabili sono costretti per evitare le barriere; ⇒ distribuzione della cartina a responsabili istituzionali e cittadinanza

Piano di attuazione 3: Promuovere e praticare l'attività sportiva per persone diversamente abili

<i>descrizione</i>	Verranno organizzati allenamenti e attività fisica per gli adulti diversamente abili per tre avvolte a settimana. Il personale del Centro di Riabilitazione "Armonia" collaborerà per la valorizzazione delle abilità residue psico-fisiche. L'attività si avvale della collaborazione del circolo canottieri di Sabaudia e del CONI di Latina. Gli sport praticati saranno prevalentemente il lancio col peso ed il canottaggio con il circolo canottieri di Sabaudia ed il CONI di Latina. Gli atleti migliori avranno la possibilità di partecipare a gare di atletica a livello regionale, come la Special Olympic.
<i>attività</i>	⇒ Organizzare il trasferimento degli atleti presso l'associazione canottieri di Sabaudia

	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ supervisionare i loro allenamenti e garantire assistenza logistica ⇒ predisporre il luogo in cui allenarsi ⇒ accogliere gli adulti diversamente abili che praticano le attività sportive e allestire la palestra per gli allenamenti ⇒ garantirne il rientro presso il centro
<p>Piano di attuazione 4: Organizzazione di attività ricreative e laboratori per adulti diversamente abili</p>	
<i>descrizione</i>	<p>Al fine di realizzare percorsi tesi a sviluppare l'autonomia individuale di persone diversamente abili verranno organizzati in collaborazione con il personale del Comune di Pontinia (LT), settore servizi sociali, laboratori per la lavorazione di ceramiche, perline, pittura su stoffa e su bottiglie che permetteranno agli adulti diversamente abili di sviluppare la loro manualità e fantasia, di socializzare tra loro e con i volontari, di acquisire consapevolezza delle proprie capacità ed autostima, di prevenire l'insorgere di depressione e situazioni di isolamento</p>
<i>attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ predisporre una sala dell'associazione ad uso laboratorio; ⇒ pianificazione dei percorsi tesi a sviluppare l'autonomia individuale di persone diversamente abili ⇒ attrezzarla con attrezzature e materiali di consumo utili al fine di creare piccoli oggetti di artigianato; ⇒ accogliere i disabili ⇒ seguire e aiutare i disabili durante lo svolgimento delle attività
<p>Piano di attuazione 5: Creazione di una banca dati sulla disabilità in età adulta nel territorio di Pontinia</p>	
<i>descrizione</i>	<p>Si reperiranno e catalogheranno su una apposita banca dati informazioni riguardanti i servizi e le risorse in grado di rispondere ai bisogni sociali delle persone disabili. La costituzione di tale banca dati si rivela particolarmente utile a causa della totale carenza di dati qualitativi e quantitativi sulla disabilità adulta nel territorio di Pontinia. Tali azioni conoscitive, finalizzate ad aumentare e migliorare la conoscenza delle realtà associative e dei bisogni territoriali, saranno comunicate all'Amministrazione Provinciale di Latina, Assessorato ai Servizi Sociali, per la programmazione dei piani socio-assistenziali (L. 328/2000) nel territorio provinciale di Latina</p>
<i>attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Predisporre il software per la banca dati ⇒ Contattare e censire servizi pubblici, associazionismo, soggetti privati tutte le strutture che potrebbero fornirci parte dei dati (Asl, Comune); ⇒ elaborare i dati e realizzare un report ⇒ comunicare i dati emersi all'Amministrazione Provinciale di Latina, Assessorato ai Servizi Sociali.

Piano di attuazione 6 : Partecipazione ad eventi e manifestazioni per la promozione del SCN e del volontariato tra i giovani nel settore della disabilità

<i>descrizione</i>	All'interno di manifestazioni pubbliche ed eventi che richiamino un grande numero di giovani saranno realizzati dibattiti sul tema della disabilità e dei diritti del disabile all'autonomia. Gli incontri serviranno anche a promuovere tra i giovani l'adesione al SCN o l'impegno a livello di volontariato nel settore della disabilità
<i>attività</i>	⇒ ideazione dei contenuti dei seminari e dibattiti ⇒ predisposizione di semplici materiali informativi da distribuire ⇒ realizzazione dei seminari e dibattiti

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Le risorse umane a disposizione del progetto sono tutte costituite da volontari, e comprendono:

- ⇒ 2 psicologi,
- ⇒ 1 infermiere professionale
- ⇒ 1 ingegnere informatico

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Vediamo per ciascun piano quali sono le attività specifiche previste per i giovani del SCN:

0. Formazione dei giovani del SCN	Partecipare attivamente ai moduli formativi, ai gruppi di lavoro, ai dibattiti previsti
1. Convegni di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sui temi della disabilità	⇒ ricerca e allestimento dei materiali da distribuire ai partecipanti; ⇒ preparazione delle brochure e delle locandine; ⇒ logistica dei convegni e allestimento della sala; ⇒ reception e registrazione dei partecipanti;
2. Monitoraggio e campagna di sensibilizzazione sulle barriere architettoniche	⇒ realizzazione del monitoraggio delle barriere nelle diverse strade e uffici; ⇒ realizzazione della documentazione fotografica; ⇒ collaborazione alla realizzazione della cartina delle barriere architettoniche.
3. Promuovere e praticare l'attività sportiva	⇒ accogliere gli adulti diversamente abili che praticano le attività sportive; ⇒ assistere i disabili durante gli allenamenti
4. Organizzazione di attività ricreative e laboratori	⇒ preparazione della sala laboratorio; ⇒ reperimento e acquisto attrezzature e materiali; ⇒ accoglienza dei disabili e sostegno nelle attività di laboratorio
5. Creazione di una banca dati	⇒ realizzazione schede dei servizi

	⇒ immissione dati nel data base
6. Partecipazione ad eventi e manifestazioni per la promozione del SCN e del volontariato tra i giovani	⇒ organizzazione logistica seminari e dibattiti; ⇒ riportare la loro esperienza diretta di giovani del SCN durante tali incontri;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

--

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	LA RETE	PONTINIA [Latina]	VIA G. MARCONI 70	71502	4	Claudia Soave	11/09/1975	SVOCLA75P51L120T

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	LA RETE	PONTINIA [Latina]	VIA G. MARCONI 70	71502	4	IMPROTA SILVANA	28.05.53	MPR SVN 53E68 E472B	D'Alessio Simona	01/08/1971	DLSSMN71M41E47 20

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il Comune di Montalto di Castro collaborerà per la promozione e diffusione del progetto.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere nelle scuole, attraverso il progetto attivo sulla provincia di Latina: "Scuola e Volontariato", attivato da un coordinamento territoriale di scuole e di associazioni, tra le quali l'I.S.I.S.S. "Pacifici e De Magistris" che collaborerà al progetto mettendo a disposizione i locali della scuola per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto, per i quali è prevista la partecipazione degli alunni. La scuola, inoltre, promuoverà le attività e le pubblicazioni previste dal progetto agli alunni. Il personale docente della scuola collaborerà alle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva.

Nelle manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore

di intervento;

- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002).

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITamento come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di

là del lavoro svolto;

- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le principali risorse destinate al progetto sono le seguenti:	
<i>risorsa</i>	<i>valore economico</i>
Formazione specifica	55 ore x 70 euro = 5.570
Utilizzo locale per laboratori	6 mesi x 500 euro = 3.000
Attrezzature e materiali consumo laboratori	6 mesi x 200 euro = 1.200
Utilizzo palestra per attività sportive e canoe	6 mesi x 1000 euro = 6.000
Spese di trasporto disabili	6 mesi x 300 euro = 1.800
Software e hardware per data-bas	1.500 euro
Spese per convegni	2 convegni x 500 euro = 1.000
Totale	20.070 euro

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2^a livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

1. Provincia di Latina: collaborerà, con l'impegno di mezzi e risorse propri, per lo sviluppo di azioni conoscitive finalizzate ad aumentare e migliorare la conoscenza delle realtà associative e dei bisogni territoriali per la programmazione dei piani socio-assistenziali (L. 328/2000) nel territorio provinciale di Latina.

2. Comune di Montalto di Castro: collaborerà per la promozione e diffusione del progetto e concedendo l'utilizzo dei locali comunali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto. Amministratori e dirigenti dello stesso Comune parteciperanno in qualità di esperti ai seminari formativi.

3. I.S.I.S.S. "Pacifici e De Magistris": collaborerà al progetto mettendo a disposizione i locali della scuola per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto. Promuoveranno le attività e le pubblicazioni previste dal progetto agli alunni della scuola. Il personale docente della scuola collaborerà alla realizzazione di seminari tematici previsti nei progetti ed alle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva.

4. Comune di Pontinia: collaborerà al progetto mettendo a disposizione i locali della Scuola Media G. Verga di Pontinia (LT) in comodato d'uso gratuito per lo svolgimento delle attività previste dal progetto e per le attività formative ivi compresi i seminari tematici previsti dal progetto. Promuoverà le attività e le pubblicazioni previste dal progetto attraverso gli sportelli comunali. Il personale del Comune di Pontinia, settore servizi sociali, collaborerà per la realizzazione di percorsi tesi a sviluppare l'autonomia individuale di persone diversamente abili e collaborerà inoltre alle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva.

4. Azienda Unità sanitaria Locale – Latina: mette a disposizione i locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto, inoltre, supporterà le attività di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva. Il personale del Centro provinciale UVA – unità valutativa Alzheimer collaborerà per l'orientamento dei soggetti disabili verso il centro diurno, co-promotore del presente progetto.

5. Centro di Riabilitazione "Armonia": il personale del Centro collaborerà per la valorizzazione delle abilità residue psico-fisiche. Il Centro, inoltre, mette a disposizione i locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto e supporterà le attività di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio:*** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- ***Flessibilità di tempo:*** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:*** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:*** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del ***collaborative learning e cooperative work***).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori

coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Le sedi locali del progetto sono fornite di:

Arredi e strumentazioni per il funzionamento quotidiano:

- ⇒ Telefono
- ⇒ fax
- ⇒ 2 computer
- ⇒ stampante
- ⇒ fotocopiatrice
- ⇒ cancelleria
- ⇒ archivi

Attrezzature e materiali per lo svolgimento delle attività:

- ⇒ Attrezzi da palestra per le attività sportive
- ⇒ Canoe
- ⇒ Materiali ed attrezzature per laboratori creativi (ceramiche, perline, colori e attrezzi per la pittura su stoffa e su bottiglie)

Spazi specifici per le attività di progetto:

- ⇒ una sala convegni
- ⇒ una sala computer
- ⇒ una sala palestra
- ⇒ una sala per i laboratori

Mezzi:

- ⇒ un pulmino per le uscite

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

- Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi con I.S.I.S.S. Pacifici e De Magistris.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

- Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini con I.S.I.S.S. Pacifici e De Magistris.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con . I.S.I.S.S. "Pacifici e De Magistris": sarà realizzato un corso sulla **Progettazione ed erogazione prodotti informativi e comunicativi** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum. Il percorso formativo permetterà ai corsisti di acquisire le seguenti competenze:

B1) Analisi fabbisogno comunicativo

B2) Progettazione piano di comunicazione

B3) Sviluppo piano di comunicazione

B4) Composizione contenuti comunicativi

Il corso avrà durata superiore alla settimana ed è inserito nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allega la convenzione, con dettagliata articolazione delle competenze e capacità acquisibili.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede:

- a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
- specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel

rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.

- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del

CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) *La protezione civile*
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.

- Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.*
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
- 10) Presentazione dell’Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell’azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull’esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell’esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazioni e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- ☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli A, E, H; **55 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli B e C; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari; **16 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli D e G.

- ☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione Specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede locale di progetto.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso la sede locale di progetto e con formatori dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Andriollo Angelo nato a Latina il 30.01.1960
Baccolini Riccardo, nato a Latina il 27.01.1975
Cippitani Maurizio, Velletri il 02/11/1967

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori sono volontari ed operatori che lavorano da anni in progetti di promozione dei diritti e dell'autonomia dei disabili.
I formatori possiedono dunque competenze specifiche di tre tipi:
- esperienza di gestione di progetti ed enti del terzo settore, comprese campagne di sensibilizzazione, convegnistica, ecc;
- esperienze lavoro in attività sportive e laboratori con i disabili
- esperienze come educatore in centri diurni e socio-ricreativi per giovani svantaggiati e disabili.
Si rimanda ai CV allegati per dettagli.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Dal punto di vista metodologico è bene premettere che la formazione specifica si rifarà alla concezione della riabilitazione delle persone con disabilità propugnata dal ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health of the WHO) in cui ad una visione della disabilità intesa come *privazione* e come questione medico-assistenzialista se ne sostituisce un'altra più dinamica ed universale in cui la disabilità è considerata non più come problema dei singoli cittadini che ne sono colpiti e delle loro famiglie ma, piuttosto, come un impegno di tutta la comunità e delle istituzioni innanzitutto, che richiede uno sforzo ed una collaborazione multisettoriale integrata. La visione che ne scaturisce sulla salute e sulla disabilità è quindi quella di un paradigma interpretativo cosiddetto bio-psico-sociale che coinvolge quindi tutti gli ambiti d'intervento delle politiche pubbliche e che restituisce alla persona con disabilità o diversamente svantaggiata, la piena dignità di cittadino in grado di *guidare il cambiamento* e non esserne più un soggetto/oggetto passivo, "comparsa" strumentale di un sistema ineffabilmente discriminatorio velato da una cultura caritatevole e assistenzialistica.
Scendendo più nello specifico dei metodi formativi, precisiamo che ogni modulo formativo sarà composto da un 50% di ore di lezioni frontali e da un 50% di tipo più interattivo (lavori di gruppo, domande, dibattito).
Ciascun giovane sarà assegnato a una determinata mansione solo alla fine del

percorso formativo, proprio per valutare meglio i suoi interessi e le sue competenze. Per ogni modulo sono previste dispense cartacee. Un tutor d'aula sarà a disposizione per fornire indicazioni e materiali per un eventuale approfondimento (studio individuale di dispense e pubblicazioni fornite dagli enti, colloqui con esperti, ecc).

41) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo sarà articolato in 6 moduli tematici, che verranno esauriti in 11 incontri. Ciascun incontro di formazione avrà una durata di 5 ore, per un monte ore totale di 55 ore.

Riportiamo di seguito il dettaglio del percorso formativo.

<i>modulo</i>	<i>argomento</i>	<i>N° ore</i>
1	Presentazione dei proponenti, autopresentazione dei giovani del SCN; introduzione al progetto	5
2	Elementi base sulla disabilità nell'età adulta	10
3	Aspetti legislativi sulla disabilità	10
4	Le barriere architettoniche	10
5	Sport e disabilità	10
6	Lavorare in gruppo con persone adulte disabili	10

Sono previsti inoltre seminari tematici ed un corso per la **“Progettazione ed erogazione prodotti informativi e comunicativi”**, su:

B1) Analisi fabbisogno comunicativo

C1) rilevare input funzionali alla identificazione degli obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'azione di comunicazione;

C2) leggere ed interpretare il fabbisogno comunicativo in funzione delle caratteristiche del contesto di riferimento;

C3) adottare strumenti e tecniche di ricerca e rilevazione delle informazioni da selezionare in relazione alle esigenze comunicative rilevate;

C4) prefigurare la strategia comunicativa più adeguata a veicolare i contenuti individuati e circoscritti.

B2) Progettazione piano di comunicazione

C1) tradurre i fabbisogni rilevati in categorie di informazioni da sviluppare nel piano di comunicazione;

C2) identificare le caratteristiche funzionali e strutturali del piano di comunicazione in relazione ai possibili ambiti di intervento;

C3) definire gli elementi costitutivi del piano di comunicazione in termini di obiettivi, metodologie, strumenti, destinatari, tempi e costi;

C4) individuare criteri di efficacia ed efficienza al fine di valutare l'impatto del piano di comunicazione.

B3) Sviluppo piano di comunicazione

C1) utilizzare i canali comunicativi più appropriati all'implementazione del piano di comunicazione;

C2) adottare le modalità e i supporti di diffusione più adeguati a raggiungere il target di destinatari individuato;

C3) definire gli elementi costitutivi del piano di comunicazione in termini di obiettivi, metodologie, strumenti, destinatari, tempi e costi;

C4) individuare strutture, tecnologie, rete di soggetti da coinvolgere in funzione della strategia comunicativa che si intende realizzare.

B4) Composizione contenuti comunicativi

C1) adottare stili di comunicazione verbale adeguate al contesto e agli interlocutori finali;

C2) applicare tecniche di costruzione di un testo nel rispetto delle regole grammaticali e di sintassi;

C3) utilizzare applicativi informatici per la redazione ed integrazione di tabelle, presentazioni, testi, immagini;
C4) individuare la forma di comunicazione più efficace perseguendo principi di sintesi e chiarezza espositiva.

42) *Durata:*

In questo progetto la durata minima della formazione specifica è di **55** ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum. per un totale di **87 ore di formazione specifica**.
Inoltre sono previste altre **16** ore di seminari tematici, da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4/8 ore.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell'incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data, 29.10.2007

Il Progettista
Massimiliano Trulli

Il Responsabile legale dell'ente
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi